

Arte

L'atipico spazio espositivo allestito da Fabio Santacroce

# Le tracce di Amalia Ulman sulle scale del condominio

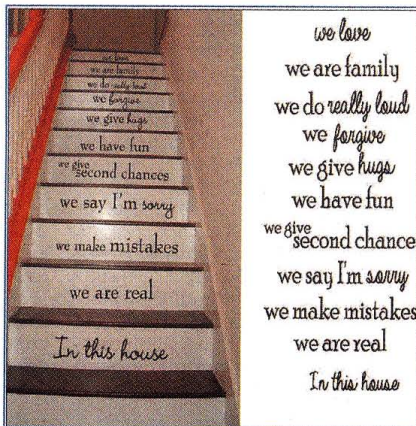
di MARILENA DI TURSI

**T**ra il 63esimo e il 77esimo gradino, ossia sull'ultima rampa delle scale di un palazzo stile Novecento del quartiere Libertà di Bari: qui, in uno spazio vicario poco frequentato anche dagli stessi condomini, si colloca il 63rd-77th Steps, un «project space» per l'arte contemporanea ideato e gestito da Fabio Santacroce (artista barese qui in veste di animatore culturale). In altre parole, un'atipica galleria d'arte dal piglio sperimentale sia nella scelta delle proposte sia nelle modalità espositive.

A disposizione degli artisti, chiamati a realizzare lavori compatibili con lo spazio, tre pareti, tre pianerottoli, una ringhiera di ferro battuto, una porta, una finestra e gli ultimi 14 gradini che conducono al terrazzo condominiale. L'originale location è temporanea ed ospiterà fino a giugno una serie di opere di artisti nazionali e internazionali visibili in loco ma soprattutto on line.

Si comincia con Amalia Ulman, giovanissima argentina (1989) già trasformata in cittadina globale dal curriculum nutritissimo, comprensivo del prestigioso diploma alla Saint Martins School of Art and Design (Londra), di numerosi progetti espositivi in giro per il mondo e di un'intervista/perfor-

mance a Hans Ulrich Obrist, guru della critica internazionale. Lavora tra Londra e la Spagna, operando soprattutto in rete sfruttando le peculiarità di media quali twitter o facebook. Antesignana del «selfie», ossia della moda di fotografarsi con smartphone per poi postare e condividere la propria immagine sui social network, la Ulman riflette sulle



relazioni tra individui partendo dal basso. Si immerge pertanto in quella cultura mediatica condivisa da particolari enclavi sociali, per esempio le teenager, delle quali usa gadget e armamentari di ogni tipo acquisendoli dal web. Come nel caso dell'opera barese realizzata su sua indicazione, ordinando da e-bay il materiale necessario, adesivi dal ridondante frasario di circostanza sull'habitat domestico, disposti tra un gradino e l'altro ad assecondare un ritmo decorativo modulato sul diverso spessore dei font. A completare l'installazione, sulla ringhiera, farfalle nere, ulteriore rimando a quei paraphernalia ornamentali che ammiccano ad atmosfere vagamente seduttive, spesso oggetto di indagine in molti dei suoi autoscatti.

Alla comunicazione sociale nell'era digitale, messaggi e confidenze affidate alle piattaforme di condivisione, ha dedicato anche una applicazione, «Ethira». Consente di scambiarsi confessioni private che però vivono lo spazio effimero di qualche secondo e poi si dissolvono. Come è giusto che sia tra bulimici consumatori di informazioni che scortano ogni secondo dell'esistenza, fragili succedanei di rapporti umani gestiti solo sul fronte virtuale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Amalia ULMAN, «Landing Talk». Fino al 9 febbraio a Bari, da 63rd-77th Steps  
www.63rd77thsteps.com, tel. 348.051.64.73  
(progetti visibili on line o su appuntamento)**

di VIA IVITA DI IUUUU III  
Spagna, Messico e Perù

gnia, sul ruolo della storia della Sicilia, sui rapporti tra Vicereame di Napoli e Monarchia di Spagna, sulla storia di Catania e del Moncada (in età barocca la più potente famiglia impegnata nella ricostruzione della città), a scrivere un saggio sulla storia delle eruzioni del vulcano e sulle strategie che la cittadinanza mise in atto a difesa del sito e del popolo a partire da metà Seicento. Il libro è *Per riparar l'incendio. Le politiche dell'emergenza dal Perù al Mediterraneo. Huaynaputina 1609-Vesuvio 1631-E-*

Storia della Sicilia, sui rapporti tra Vicereame di Napoli e Monarchia di Spagna, sulla storia di Catania e del Moncada (in età barocca la più potente famiglia impegnata nella ricostruzione della città), a scrivere un saggio sulla storia delle eruzioni del vulcano e sulle strategie che la cittadinanza mise in atto a difesa del sito e del popolo a partire da metà Seicento. Il libro è *Per riparar l'incendio. Le politiche dell'emergenza dal Perù al Mediterraneo. Huaynaputina 1609-Vesuvio 1631-E-*

Storia della Sicilia, sui rapporti tra Vicereame di Napoli e Monarchia di Spagna, sulla storia di Catania e del Moncada (in età barocca la più potente famiglia impegnata nella ricostruzione della città), a scrivere un saggio sulla storia delle eruzioni del vulcano e sulle strategie che la cittadinanza mise in atto a difesa del sito e del popolo a partire da metà Seicento. Il libro è *Per riparar l'incendio. Le politiche dell'emergenza dal Perù al Mediterraneo. Huaynaputina 1609-Vesuvio 1631-E-*



Storia della Sicilia, sui rapporti tra Vicereame di Napoli e Monarchia di Spagna, sulla storia di Catania e del Moncada (in età barocca la più potente famiglia impegnata nella ricostruzione della città), a scrivere un saggio sulla storia delle eruzioni del vulcano e sulle strategie che la cittadinanza mise in atto a difesa del sito e del popolo a partire da metà Seicento. Il libro è *Per riparar l'incendio. Le politiche dell'emergenza dal Perù al Mediterraneo. Huaynaputina 1609-Vesuvio 1631-E-*

Storia della Sicilia, sui rapporti tra Vicereame di Napoli e Monarchia di Spagna, sulla storia di Catania e del Moncada (in età barocca la più potente famiglia impegnata nella ricostruzione della città), a scrivere un saggio sulla storia delle eruzioni del vulcano e sulle strategie che la cittadinanza mise in atto a difesa del sito e del popolo a partire da metà Seicento. Il libro è *Per riparar l'incendio. Le politiche dell'emergenza dal Perù al Mediterraneo. Huaynaputina 1609-Vesuvio 1631-E-*

Storia della Sicilia, sui rapporti tra Vicereame di Napoli e Monarchia di Spagna, sulla storia di Catania e del Moncada (in età barocca la più potente famiglia impegnata nella ricostruzione della città), a scrivere un saggio sulla storia delle eruzioni del vulcano e sulle strategie che la cittadinanza mise in atto a difesa del sito e del popolo a partire da metà Seicento. Il libro è *Per riparar l'incendio. Le politiche dell'emergenza dal Perù al Mediterraneo. Huaynaputina 1609-Vesuvio 1631-E-*

Storia della Sicilia, sui rapporti tra Vicereame di Napoli e Monarchia di Spagna, sulla storia di Catania e del Moncada (in età barocca la più potente famiglia impegnata nella ricostruzione della città), a scrivere un saggio sulla storia delle eruzioni del vulcano e sulle strategie che la cittadinanza mise in atto a difesa del sito e del popolo a partire da metà Seicento. Il libro è *Per riparar l'incendio. Le politiche dell'emergenza dal Perù al Mediterraneo. Huaynaputina 1609-Vesuvio 1631-E-*

Storia della Sicilia, sui rapporti tra Vicereame di Napoli e Monarchia di Spagna, sulla storia di Catania e del Moncada (in età barocca la più potente famiglia impegnata nella ricostruzione della città), a scrivere un saggio sulla storia delle eruzioni del vulcano e sulle strategie che la cittadinanza mise in atto a difesa del sito e del popolo a partire da metà Seicento. Il libro è *Per riparar l'incendio. Le politiche dell'emergenza dal Perù al Mediterraneo. Huaynaputina 1609-Vesuvio 1631-E-*

Storia della Sicilia, sui rapporti tra Vicereame di Napoli e Monarchia di Spagna, sulla storia di Catania e del Moncada (in età barocca la più potente famiglia impegnata nella ricostruzione della città), a scrivere un saggio sulla storia delle eruzioni del vulcano e sulle strategie che la cittadinanza mise in atto a difesa del sito e del popolo a partire da metà Seicento. Il libro è *Per riparar l'incendio. Le politiche dell'emergenza dal Perù al Mediterraneo. Huaynaputina 1609-Vesuvio 1631-E-*

## E a Bari l'arte è sulle scale

In un palazzo del «Libertà» installazioni mirate: al via con con Ulman

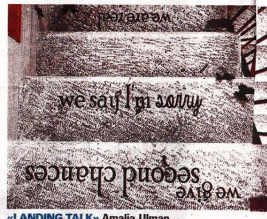
di PIETRO MARINO

**A**Bari, sui gradini dell'ultima rampa in un palazzo di via Manzoni, arteria vitale del popolare quartiere Libertà, sono stampigliate in inglese una sequenza di frasi che comunicano gentilezza, affetti, abbracci, scuse per errori compiuti. La sintesi è: «In this house» (è scritto sul primo gradino - il 63.mo della scalinata) «we love» (conclude l'ultimo gradino, numero 77). E sulla ringhiera sono appuntate farfalline in plastica nera. Arte per un condominio ideale, verrebbe da dire, che promette accoglienza «in famiglia» ostentata con sottile ironia. Le scritte di stile grazia ti-

pografica nemmeno imbrattano: sono stickers adesivi e rimovibili, al modo di street art beneducata. Autrice dell'installazione *Landing Talk* è Amalia Ulman, giovane artista argentina (classe 1989) che vive «tra Londra e Gijón in Spagna». L'ha invitata l'artista barese Fabio Santacroce, il cui appartamento si apre proprio sull'ultimo pianerottolo prima della terrazza comune. Si è fatto ideatore e curatore di un progetto - *63rd-77th Steps appunto* - aperto con la Ulman (sino al 9 febbraio) che proseguirà con interventi sulla scala di artisti di diversa nazionalità. Ma chi vuole

«visitare» l'installazione deve chiedere appuntamento (cell. 3480516473): solo allora saprà dove e quando andarci, da solo o con pochi altri. In alternativa, c'è la visita virtuale (www.facebook.com/63rd77thsteps). Con simile understatement concettuale Santacroce segnala il rapporto fra la Ulman e la piattaforma che l'ha lanciata. Si chiama «plus» e l'hanno messa su Hans Ulrich Obrist, famoso critico-globetrotter svizzero, e il giovane collega francese Simon Castets, fresco neodirettore del prestigioso Istituto Svizzero a New York. È un progetto

internazionale no profit che si propone di indagare sul pensiero e sulla creatività multimediale dei «nati dopo il 1989», raccogliendoli in rete, in incontri e mostre. Il 1989 è assunto come discriminante perché è l'anno non solo della caduta del Muro di Berlino ma (soprattutto) della nascita del World Wide Web (l'ormai comune www dei siti internet) e del GPS, il sistema di rilevazione satellitare. La tesi dei promotori è che simili rivoluzioni epocali non possono non avere ricadute sui «nativi digitali», la Web Generation (per chi vuol saperne di più, 89plus.com). Dichiarano di non



«LANDING TALK» Amalia Ulman

L'idea dell'artista Fabio Santacroce che ha invitato la giovane collega argentina Amalia Ulman

voler promuovere nuove tendenze in arte, ma è evidente l'interesse per linguaggi ibridi che mescolano esperienze di vita quotidiana con l'immaginario virtuale e mediatico, all'insegna della precarietà esistenziale del nomadismo e della frammentazione, dell'intimismo individuale all'interno di socializzazioni provvisorie. Così può leggersi come spia di un disagio generazionale la storia ancora breve ma già complessa di Natalia Ulman. Sarà opportuno approfondirla andando anche sul suo sito (www.amaliaulman.eu). Si scopre fra l'altro che ha inventato una

app per smartphone (Ethira) che fa sparire in automatico ciò che si è appena scritto... A Bari lei non è venuta perché costretta all'immobilità da un grave incidente stradale. Ma proprio dalla degenza in ospedale è nato un video, proiettato nell'ambito della mostra *Promise a Future* tenuta a dicembre in una galleria di Ginevra dove erano affisse a parete anche scritte come quelle poi mandate a Bari. Tra evocazioni fotografiche, memorie fluttuanti, invettive dubbiose, frammenti di diario interiore fanno scorrere speranze di vita oscurate da ombre di morte. Il sorriso e il pianto. Come le belle farfalline nere posate sulla ringhiera, che ogni tanto cadono.